

Mercoledì 17 luglio 1996



LA CITTÀ. Lunghe attese, confusione, assenza di informazioni

La piccola Emma Brems cammina sui trecento mattoncini del Centennial Park di Atlanta
Green/Ap



**Israele non s'arrende
La Palestina deve sfilare ad Atlanta senza la bandiera**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
«Una risposta inaccettabile, fuori dal tempo, burocratica. Il Cio sbaglia di grosso se crede di aver risolto con quelle quattro righe il problema politico posto da Israele». Benjamin Netanyahu non porge l'altra guancia ed anzi parte all'attacco per restituire lo «schiaffo» diplomatico ricevuto dal Comitato olimpico internazionale per quel che concerne l'ammissione del nome, bandiera e inno nazionale della «Palestina» alla cerimonia di inaugurazione dei venticinquesimi Giochi Olimpici. Impegnato nella preparazione del suo delicato viaggio al Cairo di domani, Netanyahu ha per il momento delegato la gestione dell'«affaire-Olimpiadi», al ministro dello Sport, nonché vicepremier, Zevulun Hammer, leader del Partito nazionale religioso. Hammer è un falco nel governo di destra, in passato il suo partito era schierato, come le altre formazioni ultratodosse, per una soluzione radicale della questione palestinese: organizzare un esodo di massa della popolazione di Gaza e della Cisgiordania nei vicini Paesi arabi. Sul tavolo di Hammer è bene in vista il comunicato del Cio di risposta alla dura presa di posizione israeliana: «Il Comitato olimpico palestinese è stato riconosciuto nel 1993, nel rispetto dei principi giuridici adottati dalle Nazioni Unite. Accettare la vostra richiesta significherebbe modificare le regole del Cio per ragioni politiche». Lo smacco è ancora più forte perché il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, ha licenziato la risposta senza attendere la preannunciata lettera di Netanyahu. I più stretti collaboratori di Hammer non nascondono il proprio disappunto: «I dirigenti del Cio fanno finta di non capire - si lascia andare uno di loro - non sappiamo se per ignoranza o per calcoli politici. Quel ch'è certo è che Arafat sta cercando di trasformare un evento sportivo in una tribuna politica per propagandare le sue idee. Ma Israele non intende assecondarlo». La protesta ci sarà: in quali termini e forme, sarà deciso all'ultimo momento, dopo il ritorno di Netanyahu dal Cairo. Di certo c'è chi, tra i leaders dell'ultradestra, ha subito avanzato la proposta più clamorosa, di rottura: non far sfilare la delegazione israeliana nel caso in cui il Cio mantenga la sua «provocatoria decisione». Un'ipotesi che Netanyahu non avrebbe scartato in linea di principio, se non fosse per un «piccolo» particolare: che le Olimpiadi si tengono negli Stati Uniti e Israele non può fare uno sgarbo di questa portata all'alleato americano. Da qui le telefonate partite dall'ufficio del primo ministro alla volta del Dipartimento di Stato americano: Israele insiste nella sua proposta di «mediazione»: che gli atleti di Arafat sfilino dietro un cartello con la dizione «Autonomia palestinese», «la stessa formulazione - sostengono a Gerusalemme - utilizzata negli accordi di Oslo». «Non se ne parla nemmeno», è la risposta proveniente da Gaza. Sul piede di guerra sono già gli aderenti ai gruppi più oltranzisti della comunità ebraica statunitense, che hanno annunciato azioni di protesta nel giorno dell'inaugurazione, contro la presenza ai Giochi degli «epigoni dei terroristi di Monaco '72». Per costoro, Arafat resta «Non è Israele» (Odiatore d'Israele), e i suoi uomini vanno combattuti sempre e ovunque, anche sui campi sportivi. Minacce che i servizi di sicurezza americani non sottovalutano affatto: basta ricordare che dalle fila degli oltranzisti ebrei americani è uscito Baruch Goldstein, il medico-colono autore il 25 febbraio 1994 della strage di fedeli musulmani alla Tomba dei patriarchi di Hebron e che in questi ambienti sono stati raccolti i fondi per finanziare il collegio di difesa di Yigal Amir, l'assassino di Yitzhak Rabin. Nel mirino del governo non c'è solo il Cio, ma anche i dirigenti dello sport israeliano e la maggioranza degli atleti che compongono la rappresentanza olimpica dello Stato ebraico. Un contenzioso aperto da tempo, acuitosi dopo la presa di posizione di Yoram Aberkowitz, presidente del Comitato olimpico israeliano: «Il nostro governo - ripete - ha commesso un grave errore coinvolgendo lo sport in un contenzioso politico che deve essere sviscerato in altre sedi». Apriti cielo: le parole di Aberkowitz vengono bollate come una «inaudita, scellerata provocazione» negli uffici di Hammer. La parola d'ordine non si presta ad equivoci: «Dopo Atlanta faremo i conti con questo covo del Meretz», la sinistra sionista invisa agli ultrareligiosi.

**Tre giorni al via ufficiale
e l'organizzazione è in tilt**

Il conto alla rovescia per la cerimonia d'apertura è ormai nella fase calda, ma le Olimpiadi sono nel caos. La macchina organizzativa dei Giochi di Atlanta è già in tilt, l'esercito di volontari è mandato allo sbaraglio...

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

■ ATLANTA. I primi saluti sono quelli del sindaco Bill Campbell: campeggiano su tutti i cartelli stradali, assieme alla scritta «Welcome! We're happy Georgia's on your mind» (traduzione: «siamo lieti che abbiate la Georgia in mente»), ma il gioco di parole è con la famosa canzone «Georgia on my mind». La voglia di rispondere con una parolaccia è fortissima. Se la Georgia è ciò che il vostro cronista ha visto finora, i signori del Cio potevano tenercela, e spedirci le videocassette con le gare a casa. L'impatto con Atlanta? Male, grazie. Siamo a tre giorni dal via e l'organizzazione sta già facendo tilt. Non è colpa dei milioni e milioni di volontari e di addetti che si occupano di voi appena arrivate, sia chiaro. È colpa di chi li ha reclutati e li ha mandati allo sbaraglio. Intanto vorremmo capire il criterio anagrafico con cui sono stati scelti. Hanno un'età media di 50 anni - il che significa che sono o bambini, o novantenni. Dev'essere l'american way di organizzare i Grandi Eventi Sportivi, perché era così anche ai Mondiali di calcio, due anni fa. Noi dimenticheremo mai la faccia del vecchietto che ci consegnò l'accredito al Rose Bowl di Pasadena: indossava un berretto da baseball, parlava come Walter Brennan in *Un dollaro d'onore* e, dopo averci dato il badge da tenere al collo, ci disse con aria paterna: «Si diverta, ma stia attento: Los Angeles è una città pericolosa». Qui ad Atlanta ci sono capitate due bambine. Si fa per dire, ovviamente: due ventenni gentilissime, la prima delle quali, con l'aria mandrina, ha coperto il passaporto e ci ha chiesto «mi dice il giorno in cui è nato?»; dopo di che, ci ha guardato con aria soddisfatta (come Mike Bongiorno quando grida «risposta esattaaaaaa!») e ci ha fatto passare. Doveva essere una sofisticatissima, imprevedibile forma di controllo anti-terroristi. È seguita una breve fila, con tanto di numeretto come in banca o dal salumaio, per farsi fotografare. Il comitato organizzatore ha chiesto foto su foto da anni, ma l'immaginetta per l'accredito te la fanno al momento. Che fine hanno fatto le foto che abbiamo spedito? Se Bill Payne e i suoi accoliti dell'Acog ne fanno collezione, vorremmo sapere a quali scopi (non abbiamo nulla contro i feticcismi di vario genere, ma gradiremmo essere informati). Tutta questa simpatica trafila ha occupato l'intera mattinata di martedì, con un fitto andirivieni fra l'albergo e il centro accoglienza dell'aeroporto. Il risultato è che di Atlanta, sinora, abbiamo visto solo le autostrade. Ma forse è sufficiente. Già, perché si ha un bel dire "Atlanta", ma che cos'è Atlanta? Dato per certo che non è la squadra di calcio di Bergamo, il dibattito è aperto, e vedremo di rispondervi nei prossimi giorni. Per il momento possiamo raccontarvi cosa si prova arrivando in auto, da Ovest, dall'Alabama. Appena entrati in Georgia, accolti da garulli cartelli traboccanti di pesche (è il simbolo dello stato), siamo stati sorpassati da un fuoristrada pazzo, guidato da un tizio col cappello da cowboy, che andava a 100 miglia all'ora (il limite è di 70) e aveva sul paraurti la scritta "Christian Cowboys Have More Fun", i cowboy cristiani se la godono di più. Ora, chi guida col cappello è, per convenzione, pericoloso. Chi guida col cappello di Tom Mix è doppiamente pericoloso. Chi guida a 160 all'ora (a tanto corrispondono le 100 miglia sudette) col cappello di Tom Mix su un'autostrada della Georgia è triplicemente pericoloso. Chi fa tutto ciò inneggiando ai "christian cowboys" (e chi diavolo sarebbero?) dev'essere un pazzo sottosviluppato. Questo è stato il nostro impatto con la Georgia. Poi, dopo circa 40-50 miglia, si arriva ad Atlanta. O meglio, così

dicono i cartelli stradali. Intorno a te, solo foreste: il che non è sgradevole. Poi, all'orizzonte, dalle foreste si staglia lo skyline, il profilo, dei grattacieli di Downtown Atlanta: e questa è un'immagine non male. Per arrivare a quei grattacieli devi fare ancora una ventina di miglia, ma questo è normale, anzi è un bene: significa che la città è distesa su un territorio immenso, che c'è molto verde. Dopo un viaggio paragonabile alla Roma-Napoli (anche per quantità e follia di traffico: guidano come pazzi), arrivi all'Holiday Inn che l'organizzazione ti ha destinato. Dormi (dopo aver spento l'aria condizionata che ha trasformato la stanza in una cella frigorifera) e il giorno dopo sei pronto alla lotta. La lotta, ve l'abbiamo già raccontata. Ma ora l'accredito è qui, appeso al collo, e nulla ci fermerà. Dovremo solo capire come si arriva agli stadi (nessuno ce l'ha spiegato), dove sono le zone riservate alla stampa, come richiedere i biglietti per le cerimonie e per certe gare "speciali", dove e come trovare gli spazi adibiti alle conferenze stampa. Quisquillie. Forse dovremo abituarci anche ad usare i mezzi pubblici, ma questo è più forte di noi: l'azienda trasporti viene indicata da una sigla che suona "Marta". E noi dovremmo andare allo stadio con Marta? E chi la conosce? Preferiamo la macchina. Ultima notazione: a sinistra dell'Holiday Inn c'è l'aeroporto, con gli aerei che passano praticamente dentro la nostra stanza; a destra, c'è un immenso cimitero. Siamo in buona compagnia. Atlanta trema, arriviamo noi.

Calcio, passa ai magistrati il caso Montella

Tra il Genoa e l'Empoli è nato un contenzioso in relazione ai diritti di proprietà del giocatore, riscattato alle buste dalla società toscana dopo un ottimo campionato (21 reti) con il Genoa e poi «rivenduto» alla Sampdoria. Fra lunedì e martedì le Fiamme gialle hanno perquisito gli uffici milanesi della Lega Calcio, la sede dell'Empoli e le abitazioni del calciatore conteso e dei dirigenti del club toscano.

Calcio, Udine Zico presenta Amoro

Il brasiliano Marcio Amoroso, 22 anni, è stato presentato ai tifosi da Zico, grande campione dell'Udinese degli anni '80. Zico però ha avvertito: «Non è il mio erede, ma un giovane attaccante, bravo e promettente».

Calcio, Mogol nel consiglio della Ternana

Giulio Rapetti, al secolo Mogol, compositore e calciatore della Nazionale cantanti è entrato nel consiglio d'amministrazione della Ternana calcio (C2), nominato ieri.

Elezioni Figo Due candidature per Elio Giulivi

Le assemblee delle società di calcio a cinque e di calcio femminile indicheranno oggi, in due distinte assemblee, Elio Giulivi (presidente Lega Dilettanti) come candidato per la presidenza della Figg.

Calcio, Nesta alla Lazio fino al 2001

Il presidente Dino Zoff e il procuratore Dario Canovi hanno raggiunto l'accordo per un prolungamento del contratto fino al 2001. Ritoccate le cifre d'ingaggio: 550 milioni (contro i 130 fin qui percepiti) per la stagione che sta per cominciare, 600 per le quattro successive.

Basket, A/2 96-97 a 12 squadre Ripescata Trieste

Sarà a 12 squadre il prossimo campionato di serie A/2 di basket. Escono di scena la Reyer Venezia (A/1) e l'Ambrosiana. Illy Trieste ripescata al posto della Reyer.

Basket azzurro Meneghin eletto accompagnatore

Il consiglio federale della Fip, riunitosi ieri a Roma, ha deciso di nominare Dino Meneghin accompagnatore azzurro. Gianni Petrucci, presidente federale, ha detto che «Meneghin sarà sempre accanto ai giocatori curando i rapporti tra me e la squadra. Sarà un momento in cui i giocatori italiani sono stati ingiuriati anche all'estero e andranno seguiti di persona».

CHE TEMPO FA

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la perturbazione, che durante la notte ha provocato i temporali sul settore nord-orientale, sta portandosi verso la penisola Balcanica ed interessando marginalmente le regioni adriatiche; una seconda perturbazione, proveniente dall'Europa settentrionale, giungerà, durante la notte e la mattinata di domani, sulle regioni settentrionali, condizionerà il tempo in particolare sulle zone alpine. TEMPO PREVISTO: durante il pomeriggio e la serata sono previsti dei temporali lungo la dorsale alpina in particolare sul settore orientale; qualche temporale, inoltre, si potrà verificare sul Veneto, sul Trentino-Alto Adige, sul Friuli-Venezia Giulia, sulla Romagna e sulle Marche. Su tutte le altre regioni cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Nubi importanti pomeridiane recheranno delle precipitazioni temporalesche lungo le zone collinari e montuose dell'Appennino. I temporali saranno più frequenti sull'Appennino calabro-campano-lucano. Durante la notte e la mattinata di domani si prevede un nuovo peggioramento del tempo che interesserà le regioni alpine. TEMPERATURA: pressoché stazionaria. VENTI: deboli dai quadranti settentrionali con rinforzi lungo le regioni adriatiche. MARI: poco mossi; mosso l'Adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	21	30	L'Aquila	12	26
Verona	21	29	Roma Giamp.	19	30
Trieste	22	27	Roma Flumic.	17	27
Venezia	22	29	Campobasso	17	25
Milano	22	30	Bari	19	29
Torino	19	29	Napoli	21	28
Cuneo	18	26	Potenza	17	25
Genova	22	27	S. M. Leuca	22	26
Bologna	20	32	Reggio C.	22	30
Firenze	18	31	Messina	24	30
Risic.	19	29	Palermo	20	29
Ancona	18	29	Catania	16	27
Perugia	18	31	Alghero	16	29
Pescara	17	28	Cagliari	18	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9	20	Londra	11	25
Atene	26	35	Madrid	15	33
Berlino	11	19	Mosca	13	22
Bruxelles	8	23	Nizza	22	29
Copenaghen	11	17	Parigi	13	27
Ginevra	16	29	Stoccolma	12	22
Helsinki	11	18	Varsavia	11	22
Lisbona	21	32	Vienna	16	28

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000

Estero

Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000
5 numeri	L. 635.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 530.000	Sabato e festivi	L. 657.000
	Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000		L. 5.724.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000		L. 4.558.000	

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test, 2° fasc. L. 1.696.000
Redazionali L. 890.000; Finanziari-Legali-Concess-Aste-Apalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:
Telestampo Centro Italia, Orscolo (Ag) - Via Colle Marcegiani, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldara
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma